

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

MIGRANTI

## **Renzi: l'Italia è in prima linea «Pronti a ruolo guida sulla Libia»**

L'intervento del premier alle Nazioni Unite: «L'Europa è nata per abbattere i muri e vedere sorgere di nuovi» nel cuore del Continente «è intollerabile»

*Redazione Online*

«Diabam, Salvatore, Idris Ibrahim, Francesca Marina»: tutti parlano di Aylan, il bambino siriano trovato morto sulla spiaggia di Bodrum in Turchia, ma nessuno parla di loro, dei bambini nati sulle navi italiane che hanno soccorso i migranti. E' un discorso diretto, pratico, ma anche molto emotivo, quello del premier Matteo Renzi, che alle Nazioni Unite ha messo in primo piano l'emergenza immigrazione e poi ha candidato l'Italia a un ruolo chiave nella gestione dei fronti internazionali. Dalla Siria alla Libia, dalla questione israelo-palestinese alle mutilazioni femminili, con un invito all'Europa, «nata nel nome del coraggio», a non «cedere alla paura».

L'EMERGENZA MIGRANTI «Parlo a nome di un popolo generoso e responsabile che si impegna nel salvataggio di migliaia di fratelli e sorelle nel cuore del Mediterraneo», ricorda Renzi. L'Italia è stata «la prima a cogliere» l'importanza della crisi dei migranti, iniziata nel Mediterraneo, sottolinea Renzi, aggiungendo che il problema non sono «i numeri» ma «la paura». Muri che portano a innalzare barriere inaccettabili, insiste il premier: «L'Europa è nata per abbattere i muri e vedere sorgere di nuovi» nel cuore del Continente «è intollerabile».



**LA CANDIDATURA** Ma Renzi non vuole solo sottolineare l'impegno dell'Italia: intende anche difenderne le prerogative, e quindi la possibilità di essere in prima linea sui fronti internazionali. Davanti alle sfide delle Nazioni Unite, «l'Italia non si tira indietro. Per questo ha presentato la sua candidatura per un seggio non permanente con il motto `Costruire la pace di domani'», annuncia Renzi. Che offre all'assemblea anche un ruolo centrale del nostro Paese nel gestire la situazione incandescente della Libia: «Pronti a ruolo guida se governo lo chiede».

**SIRIA E ISRAELE** Tanti i fronti su cui l'Italia si sta impegnando, sottolinea Renzi. «Ogni giorno, in ogni parte del mondo, la discussione politica è dominata dalle tv all news, da internet, dai social network. Appartengo alla generazione che considera i social network strumenti meravigliosi. Ma qui dobbiamo rifiutare la dittatura dell'istante e guardare le cose in prospettiva». E tenere a mente i temi davvero importanti, sembra ricordare Renzi quelli su cui la posizione deve essere unanime e salda. Sul conflitto in Siria «abbiamo preso atto di anni di inerzia», ora «l'unica via è quella di restituire la parola alla politica per avviare un processo verso la transizione». E «continua l'impegno dell'Italia per la moratoria sulla pena morte alla quale non ci stancheremo mai di lavorare, come sulle risoluzioni contro le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni forzati». Linea ferma anche sulla questione israelo-palestinese: «Non c'è alternativa al dialogo, con l'obiettivo dei due Stati che vivano fianco a fianco in sicurezza». La lotta al terrorismo, ricorda Renzi, «è innanzitutto una battaglia di valori, la battaglia contro l'oscurità e la paura. Noi ci candidiamo ad essere custodi della cultura del mondo». Infine, l'Italia «non si stancherà di lavorare sulla moratoria per la pena di morte».